

Il «progresso» secondo Verga

Dalla prefazione ai *Malavoglia*

«**fiumana del progresso**»

Progresso scientifico e tecnologico?

Progresso generato dalla volontà di miglioramento dei singoli: «**ricerca del meglio**»



Nei *Malavoglia* è la ricerca di condizioni di vita migliori

A mano a mano che **si sale nella scala sociale**, la «ricerca del meglio» assume **forme diverse**

Cinque **romanzi** per rappresentarla ai **diversi livelli della scala sociale**

I vinti

Mastro-don Gesualdo

«ricerca del meglio» → ricerca dell'interesse individuale

Ciascuno, perseguendo il proprio interesse individuale, contribuisce a generare il progresso.

«Il risultato umanitario copre quanto c'è di meschino negli interessi particolari che lo producono; li giustifica quasi come mezzi necessari a stimolare l'attività dell'individuo cooperante inconscio [che coopera inconsciamente] a beneficio di tutti»

Il progresso appare «grandioso», se visto a distanza di decenni o di secoli.

«Il cammino fatale, incessante, spesso faticoso e febbrile che segue l'umanità per raggiungere la conquista del progresso, è grandioso nel risultato, visto nell'insieme, da lontano. Nella luce gloriosa che l'accompagna dileguansi [si dileguano] le irrequietudini, le avidità, l'egoismo, tutte le passioni, tutti i vizi si trasformano in virtù [...]».

Ma questo progresso ha determinato la sconfitta e la sofferenza di molti:

i «deboli che restano per via», «[i] fiacchi che si lasciano sorpassare dall'onda per finire più presto», «[i] vinti che levano le braccia disperate, e piegano il capo sotto il piede brutale dei sopravvegnenti».

La «fiumana del progresso», alla fine, travolgerà tutti: **«i vincitori d'oggi [...] saranno sorpassati domani».**

E l'autore?

«Solo l'osservatore, travolto anch'esso dalla fiumana, guardandosi attorno, ha il diritto di interessarsi ai deboli che restano per via, ai fiacchi che si lasciano sorpassare dall'onda per finire più presto, ai vinti che levano le braccia disperate, e piegano il capo sotto il piede brutale dei sopravvegnenti [...]».

«Chi osserva questo spettacolo non ha il diritto di giudicarlo; è già molto se riesce a trarsi un istante fuori del campo della lotta per studiarla senza passione, e rendere la scena nettamente, coi colori adatti, tale da dare la rappresentazione della realtà com'è stata, o come avrebbe dovuto essere.»